

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE PER LA TUTELA DEL VERDE E DEL PAESAGGIO

ARTICOLO 1 – ISTITUZIONE E DURATA

1. È istituita la Consulta Comunale per la tutela del Verde e del Paesaggio con sede presso il Municipio. Il presente regolamento disciplina l'attività della Consulta.
2. La Consulta svolge funzioni consultive, propositive e di orientamento sulle politiche di sostenibilità del verde pubblico dell'Amministrazione Comunale, promuovendo la partecipazione attiva e contribuendo alla tutela del territorio
3. La Consulta rappresenta un importante strumento di partecipazione dei cittadini alle politiche del Comune di Nibbiola, nonché è sede di confronto e scambio di informazioni e di idee tra l'ente pubblico e i soggetti privati espressione della società civile che hanno come scopo la tutela della bellezza paesaggistica, la promozione, l'educazione e la valorizzazione delle risorse naturali e del patrimonio verde del territorio.
4. La Consulta ha la stessa durata del Consiglio Comunale

ARTICOLO 2 – COMPOSIZIONE

1. La Consulta è composta dai seguenti componenti:
 - a. Sindaco o Assessore delegato
 - b. da n. 5 componenti nominati fra coloro che presenteranno specifica istanza (sulla base dell'ordine di presentazione dell'istanza)
Possono candidarsi a far parte della Consulta i cittadini del Comune di Nibbiola che, per formazione personale, interesse, titolo di studio, professione, pubblicazioni, esperienze pregresse o partecipazione ad associazioni del settore, dimostrino di avere competenza e motivazione per far parte della Consulta. I nominativi dei cittadini verranno scelti con apposito decreto sindacale.
 - c. Possono partecipare alle riunioni della Consulta a titolo gratuito, con parere consultivo e su invito del Sindaco, ogni altra professionalità che la Consulta ritenga necessaria allo svolgimento del proprio compito
2. La partecipazione alla Consulta di esperti esterni è a titolo gratuito.
3. I componenti della Consulta esplicano le loro funzioni a titolo integralmente gratuito e non sono previsti oneri o rimborsi spese a carico della collettività per il suo funzionamento

ARTICOLO 3 – FUNZIONAMENTO

1. Il Presidente della Consulta è nominato al suo interno alla prima seduta, convocata dal Sindaco o in sua vece dall'Assessore delegato, a maggioranza assoluta dei componenti e con votazione segreta, salvo diversa indicazione unanime. Il Presidente convoca le riunioni, presiede i lavori, si occupa del coordinamento delle iniziative deliberate dalla Consulta, tiene i rapporti con il comune e le altre realtà territoriali.
2. Le riunioni della Consulta, di norma, non sono pubbliche. In merito, la Consulta può sempre disporre diversamente ed è comunque fatto salvo quanto previsto dal comma 7 del presente articolo.

3. La Consulta si riunisce ogni qualvolta ne venga disposta la convocazione da parte del Presidente e, comunque, almeno ogni 6 mesi. L'ordine del giorno viene stabilito dal Presidente, che può accogliere suggerimenti o proposte da parte dei componenti.
4. La convocazione avviene, di norma, a mezzo semplice mail del Presidente con indicati i punti da trattare, con preavviso di almeno 5 giorni. La convocazione può avvenire anche su sollecitazione di almeno 1/3 dei componenti, con richiesta scritta indicante anche un medesimo argomento da trattare.
5. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della metà (arrotondato all'unità superiore) dei componenti assegnati. La partecipazione alle riunioni avviene di norma in presenza.
6. Se necessario, le decisioni vengono prese a maggioranza dei presenti e, in caso di parità, il voto del Presidente vale per due. Le votazioni, di norma, sono espresse con voto palese, salvo diversa decisione, motivata, dalla maggioranza dei presenti.
7. Per esaminare i progetti o per reperire informazioni, la Consulta può invitare soggetti esterni e prendere parte, come relatori, alle riunioni. L'eventuale partecipazione di personale del Comune avviene di concerto con il Sindaco o l'Assessore delegato. Al fine di favorire una maggiore partecipazione alle attività, la Consulta può disporre il coinvolgimento temporaneo di altri soggetti e l'attivazione di specifici gruppi di lavoro.
8. Degli incontri viene redatto apposito verbale, da parte di un segretario- verbalizzante nominato dalla Consulta.

ARTICOLO 4 – COMPITI

1. Compito della Consulta è quello di supportare con interventi consultivi l'Amministrazione Comunale su piani e progetti legati al territorio e al paesaggio, e di contribuire a
 - a. individuare le zone da piantumare o ripiantumare
 - b. individuare le essenze arboree da piantumare
 - c. vigilare sul patrimonio arboreo comunale e delle strade vicinali anche al fine della valorizzazione e della promozione del territorio
 - d. controllare la pulizia e lo stato delle strade del territorio
 - e. esprimersi in genere sulle tematiche di tutela dei beni comuni e del verde pubblico
 - f. esprimersi con pareri consultivi e non vincolanti collaborando con l'Amministrazione comunale in qualità di organo con funzioni consultive, propositive, di studio ed osservazione in materia del verde pubblico e della tutela del patrimonio naturale e paesaggistico che siano di pertinenza dell'amministrazione comunale o sottoposte all'esame ed attenzione della stessa; promuove iniziative capaci di diffondere la conoscenza, la cultura della difesa e della valorizzazione e rigenerazione delle aree verdi urbane e paesaggistiche, promuove il dialogo e il confronto fra i cittadini, l'Amministrazione Comunale e le istituzioni in genere, con la discussione dei programmi di intervento anche attraverso appositi strumenti comunicativi; - promuove la reale partecipazione dei cittadini.
 - g. La Consulta del Verde raccoglie le segnalazioni, le esigenze, le idee dei cittadini e promuove, anche con incontri pubblici, l'informazione e l'aggiornamento della cittadinanza sulle iniziative promosse dall'Amministrazione Comunale.

2. Stante il carattere consultivo e partecipativo, la Consulta, di norma, non esercita azioni e interventi di carattere operativo o di relazione/comunicazione con l'esterno, salvo nell'ambito di progettualità concordate con l'Amministrazione Comunale.
3. Le attività poste in essere dalla Consulta si concretizzano attraverso il volontariato e l'autoorganizzazione. Per l'attuazione di particolari iniziative, la Consulta concorda con l'Amministrazione le modalità e le necessità organizzative, nell'ambito di quanto previsto dalle normative e dalle risorse professionali ed economiche di cui il Comune dispone.
4. Ai fini dell'attività della Consulta, l'eventuale necessità di accedere ad atti amministrativi è demandata al Presidente.
5. La Consulta, per tramite del Presidente, può riferire al Sindaco e al Consiglio Comunale sulle iniziative prese nell'ambito delle competenze di cui al presente regolamento. La Consulta redige altresì una relazione generale sul suo funzionamento, da inviare al Sindaco e al Consiglio Comunale, con cadenza almeno biennale e comunque entro la fine del mandato amministrativo.

ARTICOLO 5 – NORME DI RINVIO

1. Per quanto non previsto nel presente regolamento, si rinvia allo Statuto Comunale vigente, alle leggi in materia, nonché alle disposizioni del Codice Civile ove compatibili.